

Dr. Dott. Dino Aimi Medico Chirurgo Via Nazionale n. 14 p. p. Consultazioni private tutti i giorni...

Dr. Dott. Giovanni Corazza Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti. Estrazione senza dolore...

CREDITO ITALIANO SOCIETA' ANONIMA Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO Capitale L. 400.000.000...

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA Succursale di AREZZO - Corso Vittorio Emanuele Dott. Iannuzzi MEDICO - CHIRURGO Laureato nell'Università di Napoli...

Ditta CARLO NIBBI Materiale elettrico per impianti di luce, motori ecc. Carica riparazioni di accumuli elettrici.

BILAX Il Tonico specialissimo per il sangue. Quaresima, Stilla, Fegato, Biotossina, Distillato delle Spezie, ecc.

VOLETE LA SALUTE? DEVIETE... (FORNITE ANGELICA) ACQUA MINERALE DI TAVOLERA

ESANOFFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BILLETI & C. MILANO

La Banca di Credito di Risparmio di AREZZO Società anonima Capitale Statuario L. 5.000.000

CREDITO TOSCANO Società Anonima con Sede e Direzione Centrale in Firenze CAPITALE SOCIALE VERSATO L. 100.000.000

Legatoria di libri Alfredo Galeotti Via Guelfa - presso la porta urbana - Cortona LAVORI DI LUSO E COMMERCIALI - QUALSIASI GENERE DI LEGATURA E DORATURA IN PERGAMENA, TELA E PELLE...

Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri Avvertiamo che i proprietari di terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia...

PREMIATO STABILIMENTO VINOLO VERMOUTH E SPUMANTE MARY Cupra Marittima (Marech) VINI ALL'INGROSSO - MOSTI - SPECIALITÀ PRODUZIONE FILTRI DORATI

L'ETRURIA Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

Table with columns: ANNO, ABONNAMENTI, RICORDARSI. Lists subscription rates for different regions.

AVVERTENZA Le lettere e le cartoline con incantesimi, sortilegi, incantamenti, ecc. non si accettano...

Cristo roietto

La grande falanga di schiavitù meschina che sta aggrappata per tirare innanzi la vita al più sfacciatto egoismo d'oggi, si è accorta che questa vita dimanzi al cospetto degli uomini intellettuali è ridotta un ammasso di tritello in balla dei venti...

Cortona senza acqua

Sembrerebbe che ritornare su questo vecchio e noioso argomento sia un'utile pozione dal lettore, invece non è così i lettori e tutti i cortonesi vogliono e insistono che sia ridato alla cittadinanza quel quantitativo di acqua sufficiente ai bisogni nell'estate...

L'Eremo di S. Egidio in vendita

Con vivo rincrescimento di tutta la cittadinanza cortonese si è diffusa la notizia che i Monaci Camaldolesi venderanno l'antichissimo loro dimora dell'Eremo di S. Egidio esistente sulla montagna che chiamavasi Monte Florio...

Palazzo Doria e Pietro da Cortona

Un senso spontaneo di orgoglio e di compiacenza insieme invade l'animo nostro allorché sentiamo ricordare il nome dei nostri grandi concittadini anche fuori e lontani dalla Patria.

L'Anno Santo

Il Congresso Eucaristico Diocesano di Cortona. S. E. Mons. Vescovo Riccardo Carlesi, ha inviato al clero ed al popolo la sua Pastorale dove si invitano tutti i fedeli della Diocesi a partecipare alle solenni feste giubilari dell'Anno Santo in Roma...

...continuazione e profero -
...che era un appuntamento di un
principale ministro.

Notizie storiche sull'antica farmacia di Brera IN MILANO

La più autorevole rivista scientifica pra-
fessionale d'Italia - «The chemist and
the druggist» - ha recentemente pubblicato - in
un numero speciale - una rassegna della più
caratteristica farmacia del mondo - per l'I-
talia - una città - l'Antica Farmacia di
Brera in Milano, siamo lieti di riprodurre
il seguente articolo.

Una delle più antiche e molto interese-
santi Farmacie italiane, l'antica Farmacia di
Brera in Milano ha origini archeologiche. I
restatori della metropoli lombarda hanno
fatto conoscenza col magnifico palazzo di
Brera, e cogli inestimabili tesori d'arte in
essa contenuti. La costruzione del Palazzo
fu iniziata dai Gesuiti nel 1591.

La Farmacia era situata presso la pieve
di Cappella e vi rimase, anche dopo la sop-
pressione dell'Ordine dei Gesuiti nel 1773,
fino al 1812 quando il proprietario d'allora
Andrea Castelli, la trasportò nella casa di
fianco al Palazzo di Brera in via Fiori
Nuovi.

La Farmacia di Brera figura tra le più
giommate d'Italia ed il suo attuale capo, il
sig. Comm. Carlo Giommi, è uno dei più
importanti esponenti della classe farmacia-
tica ed è anche editore del principale giorna-
le di chimica medica «Bollettino Chimico-
Farmaceutico». Una delle specialità sono le pillole di Brera
che vengono messe in commercio per la pri-
ma volta il 1698 da padre Giovanni Co-
gnigni, che era direttore della farmacia del
luogo il nel Collegio di Brera.

Per la regola del loro Ordine, i Gesuiti
non potevano assumere i disegni commer-
ciali, ma padre Cognigni ottiene il permesso
dal superiore ecclesiastico di smerciare le
pillole al pubblico, alla condizione che esse
passero l'anno gratuitamente ai poveri di
Milano, contratto che venne sempre rigoro-
samente rispettato come una tradizione.

I visitatori della Farmacia, possono os-
servare due sedili di pietra presso la porta
d'entrata della farmacia, che sono ancora
quelli della vecchia officina, che servivano
ai poveri per riposare, intanto che aspetta-
vano la loro medicina.

La rinomata di queste pillole era tal-
mente verso la fine del 18° secolo, quando
la Lombardia formava una parte del domi-
nio degli Asburgo il Governo di Vienna
decise di assicurarsi il monopolio di tale
medicina e dopo lunghe trattative col pro-
prietario di allora Andrea Castelli, venne
quasi un compromesso per il quale egli
poteva godere il suo speciale privilegio fino
alla morte, mentre la composizione delle
pillole doveva essere rivelata al Governo
Austriaco. Ciò nonostante gli eventi politi-
ci della metà dello scorso secolo la creazio-
ne del Regno d'Italia, resero nullo questo
accordo.

Bollo sugli avvisi al pubblico

La R. Intendenza di Finanza
comunica che a termini dell'ulti-
mo comma dell'art. 59 del T. U.
di legge sul bollo, 30 Dicembre
1923 n. 3268, la tassa annuale di
bollo di cui all'art. 86 della rela-
tiva tariffa alleg. A. dovuta per
l'anno 1925 sugli avvisi al pubbli-
co fatti mediante pittura o con
qualsiasi altro mezzo, sia materiale
diretto dalla carta esistente al 31
Dicembre c. d. deve essere pagata

presso i componenti uffici del Re-
gistro e Bollo non oltre detto
giorno.

Il Sindaco non se ne va!

Tutti si domandano quando il
Sindaco se ne andrà dal suo uf-
ficio e lascerà la magia bacchetta
ad un commissario regio. Si
dice nei ritrovi, nelle piazze, nelle
campagne che il Sindaco cap.
Montagnoni è giunto alla fine del
suo pericoloso ministero e che egli
stia per bere il calice amaro che
gli apprestano gli stessi ex amici
del suo partito. Ecco su quali
punti essenziali si rimprovera al
Sindaco di aver peccato:

1. Per avere abbandonato il parti-
to repubblicano onde correre dietro
la poderosa corrente fascista e
impadronirsi della gran barca va-
gante tra le onde.

2. Perché ha chiamato nei pub-
blici uffici nuovi impiegati fascisti
mentre si reclamava la diminuzione
degli impiegati superflui.

3. Perché ha voluto spendere se-
santa mila lire annue per istituire
il Liceo Comunale e altre cento
mila per i termofoni nelle scuo-
le di S. Agostino.

4. Perché ha predicato ai quat-
tro venti di aver raggiunto il Pa-
reggio mentre pare che ciò non
sia vero.

5. Per avere architettato l'anno
scorso i grandi festeggiamenti al
Signorelli e poi non abbia concluso
niente.

6. Per avere fatto spese sen-
sibili sui lussi, come lire diciannove
mila per la decorazione del
soffitto nella sala del Consiglio, lire
quarantotto mila per gli stalli
dei consiglieri e lire diecimila no-
ventotto per i cuscinetti in pelle ove
possono sedersi comodamente gli
eletti... del popolo.

7. Per avere tenuto al fianco per-
sone poco simpatiche ai cortonesi.

8. Per non aver pensato a tempo
a risolvere la questione del-
l'acqua potabile.

9. Per aver tolto il caro-viveri
agli impiegati comunali...
10. Per avere collocato nei pub-
blici impiegati i parenti e gli ami-
ci più cari.

11. Per aver voluto prencere la
iniziativa dei lavori di sevo in S.
Francesco ed abbia poi fatto falli-
re l'impresa del Comitato Segreto,
ecc. ecc.

Questo è quanto si dice contro
il Sindaco, mentre niente si loda
in quanto può aver fatto di buono.

A nostro giudizio certi lavori di
estetica e di decorazione erano ab-
solutamente necessari, anzi li ab-
biamo patrocinati perché non vi-
vendendo di solo pane, è giusta cosa
che anche l'estetica ne goda e si
faccia così anche ottima impressio-
ne al forestiero avido delle nostre
glorie artistiche e naturali.

Che il Sindaco per accondiscen-
dere al desiderio di pochi abbia
sconteggiato molti è vero, ma non
si voglia per questo ordire la con-
giura per cacciarlo via quando
si sa che ha fatto anche qualche
cosa di bene: guai al nocchiero in
questi tempi di confusione, e mi-
sero colui che crederà impare
senza fatica e senza molestia.

Il cap. Montagnoni così scrive
in riguardo alla sua situazione:
«E' apparsa sul giornale «La
Nazione» una corrispondenza da Cor-
tona circa le ragioni di un preteso
dissidentismo fascista che dovrebbe
investire l'operato dell'Amministrazione
comunale fascista e combattente,
fino a domandare sull'operato di
essa una inchiesta del Partito.

Si sa che in questa maniera più
assoluta che esista un qualunque
rapporto diretto tra le questioni in-
terne del Fascio di Cortona e l'Am-
ministrazione comunale e che alcu-
no abbia monomamente fatto richie-
sta d'inchieste del genere che in o-
gni caso non sarebbero di compe-
tenza del Partito. Unico riflesso
che può derivare è forse il licen-
ziamento di un advertizio, votato
regolarmente dalla Giunta Comu-
nale al completo ed ai sensi delle
vigenti disposizioni regolamentari.

E' da ritenersi quindi arbitra-
rio e privo di fondamento il fare
assurgere nella pubblica stampa la
voce di qualche scontento locale, al-
la importanza di un movimento dis-
sidentistico che in ogni caso, se pro-
vocato sul serio, avrebbe centissime
probabilità di riuscita nel nostro
paese.

L'Amministrazione Comunale,
solida ed estranea a qualsiasi pic-
cola lega locale, raccoglie pressoc-
ché unanime il consenso dei fascisti
e combattenti coi quali ha avuto ed
ha continuo e fraterno collegamen-
to, nonché dalla parte sana del
paese che è a quanto dire la strag-
geria maggioranza di esso, avver-
sari compresi.

Che se poi alla voceferazione si
solata s'unisce quella di altri scontenti
per ragioni a per fini più o
meno giusti e possibili di esaudimen-
to, ovvero quella che vorrebbe
precludere alla reincarnazione di una
Amministrazione per uso e con-
sumo di pochi, questo non risulta
precisamente. Comunque è cosa da
vedere e giudicare in separata sede.

Come si vede il Sindaco non so-
lo non intende dimettersi, ma di-
mostra nel surripotato articolo la
sua stabilità coll'appoggio del Con-
siglio e della Giunta.

Riguardo ai capitoli da noi bre-
vemente esposti sui peccati ammi-
nistrativi che gli attribuisce il
pubblico, sappiamo che egli dà co-
sì esuberante dimostrazione del
suo operato da poter metterlo al
silenzio il più furbo inchiestista
di questa terra. Ha però un tran-
pulo alle calcagne che ancora non
risce allontanare. Cosa avverrà

mai? Dovrà cedere o no? Se ce-
desse chi sa mai come mormore-
bbe il popolo...

Una visita all'Unione Italiana dei Ciechi

Fuente, Dicembre 1924
Giornata triste, cielo grigio, aria peggio-
ra di umidità. Le strade, perfette in quel velo
materiale di vapori trasparenti, sembrano
non aver fine. Qualche frotoloso viandante,
che si passa vicino e si allontana perdendo
si in quella nebbia, come un'ombra in
cammino verso un passo di sogno.

Vado innanzi col cuore stretto da un
senso di malinconia crescente, finché giungo
al n. 8 (A) di via Lanterna. Sono
arrivato. Salgo una scala angusta ed
entro nell'Ufficio. Nella prima stanza, molto
modestamente arredata, mi viene incontro
un giovane robusto, dai modi affabili e cortesi.
Ha gli occhiali neri sul la pupille spente,
Chiedo del sig. Delegato regionale. Il
cicco mi fa passare nella stanza attigua.

Pochi sedili, qualche sedia, due macchinine
da scrivere, molti fogli ammassati, molti
sparsi. Una nonna seduta ad un tavolino si
alza e mi porge la mano. Sotto la fronte
ampia, gli occhi larghi, incerti, scabroni,
vagano alla scoperta di un raggio che non li
ferisce. Non posso sfiorare lo sguardo da
quelle due pupille che mi cercano e non mi
vedono, che sembrano luminescenti e mi
deuse di tenebra. Il cicco sorride e mi parla
con quella voce dolce e piena che è tutta
propria dei ciechi. Mi narra le benemerite
dell'Unione di cui è Presidente il
Dott. Paolo Aurelio Nicolodi e Presidente
onorario il grande mutilato Carlo Del Croci.

Mi chiede notizie del gruppo di Cortona,
recentemente formato, del numero dei soci
che vi hanno aderito, delle condizioni sani-
tarie del comune per ciò che concerne la
vista. Rispondo che Cortona, come sempre,
quando si tratta d'un'opera umanitaria, sa
farsi onore; che i soci sono cinquantadue,
ma che aumenteranno certamente; dico che,
per fortuna, le persone colpite da cecità o da
malattie degli occhi non sono troppo numero-
se. Solo un bambino, un povero bambino di
cui si è fatta una lontana menzione nel co-
mune, in seguito a scarlattina, è accettato
completamente. Bisognerebbe ricoverarlo
nell'istituto, bisognerebbe provvedere alla
sua educazione. Il mio interlocutore si in-
teressa molto di questo caso pietoso e mi
dà gli schiarimenti necessari sulle pratiche
occorrenze all'internamento del piccolo in
un collegio. Io ringrazio il Delegato regio-
nale dei suoi preziosi consigli e gli prometto
a nome dei miei concittadini che
nessuno mancherà all'appello, ma che tutti
faranno a gara per divenire soci e con-
duttori di quell'opera santa che è l'assistenza
dovuta ai ciechi, la loro istruzione ed edu-
cazione.

E sono sicuro di non aver promesso in-
vano.

La rappresentante
del Gruppo di Cortona
Elisa Carloni

N. B. Le iscrizioni a socio contribuen-
te (lire 5 annue) si ricevono ogni giorno
presso questa rappresentanza.

Lo stato pietoso
dell'Asilo Infantile

Siamo stati a visitare i locali
dell'Asilo Infantile per intercessio-
ne di diversi padri di bambini che
reclamano un miglioramento igienico
nell'Istituto per la salute dei
loro creature, e ci siamo con-
vinti dei giustissimi lamenti.

Si tratta di cosa molto or-
ginale quella di aver fatto cianche

se da molto tempo il Presidente del-
la Congregazione di Carità tutte le
finestre che dall'interno dell'Asilo,
mettono in un piccolo orto, facendo
così sprigionare dalle latrine un o-
dore nauseabondo perché price di
s'ago. Per quanto la distinta prof.
e direttore sig.ra T. Polori si sia
adoperata per far capire che i bam-
bini hanno bisogno di aria e che le
latrine devono rimanere aviose, non
si è potuto niente ottenere e sapete
perché? Perché il sig. Commissario
tiene piantati in quel piccolo orto
una trentina di cesti di insalata e
perché al tempo della maturazione
dell'ucca tenera che o qualche insetto
viente, o qualche bambino portan-
do via uno di quei grappoli d'uva
e che alcune giovani rivi dovrebbero da-
vo in alquanto all'Ospedale!

E passiamo sopra. Sappiamo in-
oltre che per causa del vitto che
viene cucinato portato dall'Ospedale
ai bambini dell'Istituto, molte fami-
glie agiate non mandano i loro fi-
gli a pagamento e non lo faranno
finché i cibi non saranno confezionati
in un ambiente che non abbia
l'impressione di Ospedale.

Sarebbe tempo che il Sindaco si
accorgesse che il grande capolavoro
del suo amico è uno sbaglio com-
pleto e sarà persistente l'errore fin-
ché le cose non torneranno a cam-
minare con quella regolarità di pri-
ma. Per risparmiare cento lire si
fa passare la corra tutti i giorni
dall'Ospedale all'Orfanotrofo Fan-
tastico, tanto che il cibo giunge agli
istituti diviene... come la carne re-
frigerata di Lancetto.

E la conigliera dai conigli mor-
ti e il pollaio senza polli? Quanto
spese inutili sig. Commissario...

Urge intanto che siano riaperte
le porte dell'ortico affinché i bim-
bi non abbiano a prendere malattie
e pestilense e si finisca con la debo-
lezza di rinchiodare cinquanta bim-
bi per trenta cesti d'insalata del
valore d'un paio di lire.

Ci dovremo tornare sopra? Spe-
riamo di no. G. S.

Sottoscrizione pro «Etruria»
Sig. Tommaso Scarpini l. 5 - sig. Gio-
vanni Antini l. 5 - Comm. Pasquale De
Giorgio, Roma l. 10 - Nobil sig. na Marghe-
rita Cernilli-Diligenti l. 10 - Signa Gio-
Ba Della Rovere l. 5.

La Lotteria dei mutilati del viso
Per brevità è questo il titolo della bene-
fica e patriottica iniziativa, assumata da un
gruppo di note personalità per venire in aiuto
ai nostri gloriosi mutilati, facendo sorgere
una moderna e grandiosa Clinica Chirur-
gica di protesi cranio-facciale. S. M. il Re
d'Italia ha dato l'esempio incoraggiando per
primo la generosa impresa a cui ha accordato
il suo Alto Patronato. S. E. Mussolini
è il Presidente del Comitato d'onore, che
comprende alti esponenti di tutte le attività
cittadine.

Un comitato Esecutivo autorevole a com-
petente ha messo a disposizione premi per
un cospicuo valore, oltre ad una somma di
quarto di L. 400.000, destinati ai vincitori

de la Lotteria. Ora tocca ad ogni buon citta-
dino italiano fare il proprio dovere, acqui-
stando cartella della generosa e patriottica
Lotteria, che sono in vendita ovunque a L. 2

La consegna della Croce da Cavaliere
ALL'ARCIDIACONO G. BERTUCCI
Giovedì 4 corr. il neo cavaliere arcidia-
cono Giuseppe Bertucci rifilò alle autorità
ecclesiastiche e civili, nonché a circa cinquan-
ta cittadini della nobiltà e borghesia cortone-
se, un sontuoso rinfresco.

Dopo che il Cav. Cap. Can. Co. Nazzareno
Capucci ebbe appuntato nel petto all'arcidia-
cono Bertucci e a nome del Capitolo della Cattedrale
le insegne cavalleresche, il comm. Car-
lo Carloni offrì al festeggiato una magnifica
posata d'argento in astuccio, rivolgendosi poi
parole di elogio e di ammirazione al sacer-
dote che nella sua unità, aveva tenuto celato
l'onorificenza per molto tempo.

Gli invitati si intrattenero in anima-
ta conversazione per qualche ora, congratulan-
dosi vivamente col neo cavaliere.

Miracolo in vista
Sarebbe davvero da registrare nel Libro dei
miracoli la circostanza rara di una Lotteria,
che abbia esaurito la vendita dei biglietti
tutto tempo prima della data fissata per
la estrazione dei premi, ma la cosa si annun-
zia possibile per la Lotteria Pro-Mutilati
del viso, che ha fissato al 31 dicembre 1924,
irrevocabilmente, l'estrazione dei numerosi
e ricchi premi, per un valore complessivo
di circa un milione, di cui 400.000 lire in
contanti. Il Comitato ha tassativamente fis-
sato il numero delle cartelle da mettere in
vendita e per nessuna ragione saprà la
«fa» stabilita. Dato il grande favore che la
Lotteria incontra ovunque, anche per lo scopo
generoso e patriottico che si propone:
quello di far sorgere una moderna Clinica
Chirurgica di protesi cranio-facciale per ve-
nire in aiuto ai Mutilati del viso, è facile
prevedere che, continuando il successo, ben
presto saranno interamente collocate tutte
le cartelle messe in vendita a L. 2. Questa
possibilità costituisce il più felice momento
presso il pubblico perché si affretti ad
acquistare le cartelle senza attendere gli al-
tissimi giorni, non essendo escluso il pericolo
di giungere troppo tardi.

La morte del Can. Co. Castelli
Venerdì 12 Dicembre spegnevasi serenamente
dopo lunga infermità il dotto predi-
catore Can. Co. D. Attilio Castelli.

Il Castelli fu uomo di grande ingegno e
di squisita dottrina. Con la virtù della sua
eloquenza e della parola facile, persuasiva,
sall i principali pegni di d'Italia giungendo
perfino nell'atria sotto il governo austriaco
a seminare la divina parola e a tenere alto
il nome della sua città nata.

Passando di trionfo in trionfo, raccolse
ovunque omaggi e doni, fino ad essere ri-
cevuto da nobiltà ed aristocrazia del mon-
do cattolico.

Benedetto XV prima e Pio XI poi si de-
gnarono di riceverlo più volte e di dimo-
strare la loro ammirazione all'infaticabile
sacerdote.

La sua generosità ed il gran cuore tra-
dirono l'atto Cortonese che dopo aver dato
tutto agli altri, sgombrato di tanta pover-
tà, ritornò in Cortona menando una vita
pietosa. Colpito lentamente da una paralisi
progressiva si ritirò in una modesta casa
presso S. Francesco, ma il nuovo vescovo,
conosciuto il valore del Castelli ed evitan-
do che entrasse all'Ospedale, volle che fosse
ospitato nel Seminario da dove, dopo sei
mesi d'infermità, visitato da pochi amici,
cui diede grandemente dai miti della C. del
la Misericordia Sgg. Pretini Data e Fer-
ri Giovanni, cessò di vivere.

Il trasporto fu degno di lui e tessò l'elogio
funebre il Can. Co. Domenico Lovari.

Aiutaci Dio l'aiuta
Il nobile programma della grande Lotte-
ria Pro Mutilati del viso: chi compra un
biglietto del costo di lire due, concorre ad
un complesso di premi per L. 400.000 di-
tra a numerosi oggetti di grande valore,
presenta al pubblico una delle più belle
occasioni per contribuire ad un'opera buona
e al tempo stesso per interrogare la
sorte. Aiutare gli infelici che la guerra ha
deportato nel viso, contribuendo a creare
una moderna grandiosa Clinica di protesi
cranio-facciale, è un'intesa così generosa.

e patriottico che da solo dovrebbe bastare
a spingere ogni lettore o lettore a dare il
suo «bulo» acquistando qualche biglietto della
Lotteria, messi in vendita a L. 2 colmo.

Ma se avendo l'intenzione di compiere
una opera buona si può anche tentare di
avere un premio di centomila lire a una
eventualità che non deve essere trascurata,
anche perché tutti sanno che la fortuna è
cieca ma che per averne i sorrisi bisogna
almeno tentare.

Il grano a disposizione del Comune
I seguenti proprietari hanno messo a di-
posizione il grano, che dovrà servire all'ap-
provigionamento della intera popolazione.
Cospizine (Fattoria). Barullo qu. nati 100
— Tommasi Luca, Metelliano q. 120 — P.
Lizzi Michele, Sodo q. 40 — Polazzi Do-
menico, S. d. q. 300 — Crocioni Ferdinando,
S. Angelo q. 300 — Guilarini Luigi,
Rico q. 150 — Contessa Ferretti, Corca-
to q. 120 — Fratelli Panazzi, Ricco q. 70
— Fattoria Chianacce, Chianacce q. 100 —
Magli-Diligenti, Manzano q. 300 — Betelli
Giulio, S. Angelo q. 300 — Testini Edo-
gno, Fassa del Lupo q. 50 — Cittadini
Aristide, Torrone q. 50 — Fieschi Felice,
Manzano q. 70 — Capanni Puppillo, Mon-
tequero q. 15 — Testini Dulio, Fassa del
Lupo q. 130 — Baldetti Giuseppe, Ferretto
q. 250 — Rossi Pietro, Camucia q. 20 —
Falini Acostino, Cesati q. 20 — Gari Ma-
ria, Macchia q. 70 — Baldetti Attilio, Fer-
retto q. 20 — Busnelli Giovanni, Fotta
q. 30 — Mancini Amabile, Ossia q. 135
— Fratelli Pauloni, Macchia q. 60 — Scar-
pacci Grandamirco, Cortona q. 100 —
Berti Carlo, Montalla q. 50 — Mancini Nic-
colò, Sodo q. 250.

Un totale di 3315 quintali al prezzo di
L. 140 al quintale.

Il Dramma di Cristo
In questi giorni la compagnia Mozzato ha
rappresentato nel R. Teatro Signorelli il
«Dramma di Cristo». Gli artisti furono tut-
ti ammirati e riscosero applausi benché il
pubblico numerosissimo sia stato pregato di
astenersi. Certo la rappresentazione della
compagnia non è stata che un debole rifles-
so della grande tragedia trasmessa dalla
storia; in ogni modo la semplice rievocazio-
ne delle parole del Vangelo e delle episto-
le degli Apostoli hanno fatto fremere e com-
movero l'auditorio.

Per l'occasione è stato inaugurato il gran-
de velario di velluto rosso molto apprezza-
to dai cittadini e forestieri. Quando sarà
ammontata la luce e sarà messo il termosifone,
il nostro massimo si può dire, senza
peccato di errore, che è il migliore della
Provincia ed uno dei più eleganti d'Italia.

Entro il 1924
Vi sarà in Italia una persona fortunata che
avrà vinto 200.000 lire in contanti, mentre
altri suoi compagni in cinque avranno vinto
chi 100.000 lire, chi 50.000, chi 20.000,
ecc.; qualcuno invece sarà proprietario di
una bella casa a Milano, oppure di un'auto-
mobile o di altri oggetti il cui possesso
potrà rendere felice un'intera famiglia. Que-
ste persone privilegiate saranno scelte e ver-
dicate dalla Ciera Fortuna, ma la scelta si sa già
fin d'ora, con certezza, cadrà soltanto su
coloro che saranno stati essi previdenti da
comperare qualche cartella dell'importante
Lotteria Pro-Mutilati del viso, che appunto
al 31 dicembre 1924 farà irrevocabilmente
l'estrazione dei premi. Si tratta di un valore
di circa un milione, di cui 400.000 in
contanti e chi vorrà risparmiare le due lire,
costo di un biglietto, rimmerà spontanea-
mente alla possibilità di essere tra i fortunati
vincitori.

Garanzie insuperabili
Il Comitato Esecutivo della Lotteria Pro-
Mutilati del viso, che si propone lo scopo
generoso di far sorgere una grandiosa mo-
derna Clinica Chirurgica di protesi cranio-
facciale oltre all'indisutabile garanzia data
dai nomi ben noti che lo compongono e dal-
la sua qualità di Ente morale, ha voluto
dare al pubblico il massimo delle garanzie
desiderabili depositando alla Prefettura di
Milano l'intero ammontare dei «premi» per
lire 400.000 in contanti, un anno prima
della data fissata per l'estrazione e ha as-
sunto l'impegno tassativo e inderogabile di
limitare a due milioni il numero delle car-
telle messe in vendita, al prezzo di L. 2 ca-
lora. Sono questi titoli di serie e garanzie
insuperabili a tali da assicurare all'impre-
sa, che è anche una delle più generose opere
di assistenza patriottica e sociale, tutta la

degnità, e tutta la fiducia del pubblico. Per
questo la vendita dei biglietti di questa Lot-
teria si svolge con un crescente successo
tale, da giustificare il consiglio ai ben in-
struzionati di provvedere il tempo all'acquisto
della cartella, senza attendere gli ultimi
giorni.

Prediche e Predicatori
Tagliamo della «Unità Cattolica» che
nella chiesa di S. Maria Maggiore a Firenze
il nostro concittadino Dott. Don Alfon-
zo Antonini ha tenuto diverse prediche
con robusta eloquenza e facendo accorrere
numerosissimi fedeli.

Ad Arezzo il nostro concittadino Can. Co.
Prof. D. menico Lovari tiene alcune prediche
in preparazione e nel giorno dell'Immaco-
lata Concezione nella chiesa di S. Fran-
cesco ad Arezzo dimandò ad un pubblico sem-
pre più numeroso e attratto dalla sua elo-
quente parola. Il giorno della festa la chie-
sa era letteralmente gremita.

Nella chiesa di S. Francesco a Cortona
fu festeggiata solennemente l'Immacolata Con-
cezione. Nel mattino vi fu la Messa di Mons.
Vescovo Carlesi, varie Messe lette e Messa
cantata.

Nel pomeriggio tenne la predica un pa-
dre Domenico venuto da Arezzo e quind-
di vi fu la Benedizione solenne. La chiesa
illuminata a giorno era rivestita di preziosi
damaschi rossi e sfogorava in tutta la sua
bellezza. L'altar maggiore era stato diligen-
tamente preparato dal guardiano P. Z. Ferri-
no Rossi M. C.

Premiazione
Domenica 14 nella sala delle donne Cat-
toliche ebbe luogo la premiazione della stu-
dente della Scuola di Religione. Dopo un
breve discorso di S. E. Mons. Vescovo fu-
rono distribuiti i premi e poi il Can. Co. Do-
menico Lovari illustrò brevemente con pre-
ziosità la vita della B. Teresa del Bambino
Gesù e quindi la Signa Assunta Maurici
declinò egregiamente il laureato. «La via
d'infanzia» esso pure illustrata con proie-
zioni.

Ripartirono il 1° premio le Signe Bronze-
chi Amabile, Mirri Antonietta e Argenti
Dyrik; il secondo premio la Signa Cipilli
Giovannina.

COMUNICATO
Primo Sig. Direttore
La 13 Dicembre 1924

Mi permetta poche righe di rettifica
alla notizia apparsa giorni sono sul suo
pregiato giornale, che cioè le ossa dei
Padri Domenicani, dissepelite durante i
lavori fatti per la sistemazione del pia-
no attorno al Monumento ai Caduti siano
andate disperse e gettate con la terra
lungo il Viale della Passeggiata Pubblica.

I lavori furono condotti in due perio-
di: nel primo da mio padre Arc. Dome-
nico Mirri per conto del Comitato, e in
questo periodo furono scavate le fonda-
zioni, spianato e rimosso il terreno; nel
secondo dal Municipio, e venne termina-
ta la sistemazione come ancora oggi appa-
risce.

Nel primo periodo parzato avvenne il
maggior movimento di terra, e vennero
in effetto riorovate molte ossa umane:
queste però furono con ogni diligenza
raccolte e portate poi nel Cimitero Ur-
bano; nel secondo periodo furono impar-
titi gli stessi ordini e per quel poco che
ancora si trovò di ossa umane, mi consta
che furono anche eseguiti. La terra, quel-
la veramente si, venne recata altrove o
in gran parte lungo il viale dei Pub-
blici Giardini.

Per terminare, tutti sanno che ormai
quel terreno sul quale sono stati fatti i
lavori in oggetto era da oltre cento anni
annesso al pubblico Passeggio, per cui
le povere ossa dei Padri Domenicani non
hanno avuto in questa occasione dissa-
crato il loro estraneo asilo.

Con ossequio,
Isg. Luigi Mirri

RAIMONDO BISTACCI Direttore
«Unità» - Cortona

